

*Il deputato Merzario presenta la relazione sul disegno di legge relativo all'ordinamento della scuola ed agli stipendi dei maestri elementari. — Sulla proposta di tener seduta domani, parlano gli onorevoli Indelli, Lazzaro, Giovagnoli ed il presidente del Consiglio — La Camera delibera di non tener seduta.*

La seduta comincia alle ore 2,15 pomeridiane.

**Di San Giuseppe**, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato; quindi legge il seguente sunto di una

### Petizione.

3640. Il signor Rinaldi, a nome di un'Assemblea radunatasi a Castelfranco Veneto, fa voti perchè l'imposta prediale venga egualmente ripartita nelle singole provincie, si aboliscano i tre decimi di guerra e si adottino provvedimenti idonei a tutelare la produzione ed il lavoro agricolo.

### Svolgimento di una interpellanza del deputato Rosano al presidente del Consiglio.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: Svolgimento di alcune interpellanze ed interrogazioni dirette a diversi ministri. La prima interpellanza iscritta nell'ordine del giorno è quella dell'onorevole Rosano, la quale fu sottoscritta anche dagli onorevoli: Broccoli, Gaetani di Laurenzana, Comin, Visocchi e Grossi. Ne do lettura:

“ Chiedo interpellare l'onorevole ministro dell'Interno sulle ragioni che provocarono la dimissione intera della deputazione provinciale di Terra di Lavoro e sulla responsabilità che può averne il Governo. ”

L'onorevole Rosano ha facoltà di svolgere la sua interpellanza.

**Rosano.** Lo svolgimento della mia interpellanza, presentata fin dall'11 luglio da me e da parecchi fra i miei onorevoli colleghi potrà forse essere ritenuto inopportuno, dappoichè a prima giunta sembra non riguardar essa che interessi puramente locali. Io però sono sicuro che, dopo di avere udite le ragioni, che mi consigliarono a presentarla e che mi consigliano anche dopo il lasso di cinque mesi a svolgerla, la Camera finirà col convenire che è per me debito di onore il trattarla.

Nella provincia di Caserta, in questa provincia che fu altra volta chiamata la *Campania Felice* e che oggi con un nome meglio appropriato alle abitudini, alla laboriosità, alla morigeratezza dei suoi

abitanti, si chiama *Terra di Lavoro*, avvennero in questi ultimi mesi delle cose strane e fino ad un certo punto anche inesplicabili. Fu mestieri che il Governo del Re ricorresse, a proposito di quella provincia, ad una misura la quale, se io non vado errato, nei 25 anni della nostra vita libera non è stata adottata contro un Consiglio provinciale, se non due volte: la prima pel Consiglio provinciale di Messina, la seconda per quello della mia provincia di origine.

È dunque, in primo luogo, indispensabile che la voce di questa provincia, per l'organo nostro, giunga e risuoni nella Camera; che nella Camera si oda l'eco di ciò che cosiffatta misura ebbe a produrre nelle popolazioni, e della impressione che essa fece. Ma vi è una seconda considerazione, la quale m'induce a svolgere oggi, a quasi cinque mesi di distanza, la interpellanza che ebbi a presentare. Poichè, onorevoli colleghi, le conseguenze dell'atto del quale io domando conto al Governo, queste conseguenze, chiamate come vi piace, dissensioni, insinuazioni, sospetti, perturbamenti, durano tuttavia. L'atto, che io deploro, ha messo una provincia, che era assolutamente calma e tranquilla, in uno stato di grande agitazione, e non per un periodo breve soltanto, ma per lunghi mesi, poichè neanche oggi la calma e la pace son pienamente rientrate fra noi.

Un'altra considerazione, la quale mi ha spinto a mantenere ed a svolgere la mia domanda d'interpellanza, è questa. Se per avventura è esatto il concetto, che io ed i miei onorevoli colleghi, che meco hanno sottoscritto, ci siamo formati, il Governo ha commesso un errore, un grave errore; e noi abbiamo bisogno di sapere se questo errore sia un errore temporaneo o se invece possa l'atto del Governo, al quale io mi riferisco, accennare ad un sistema; il che, se fosse, sarebbe certamente fatale nell'interesse di tutti.

Permettetemi, miei onorevoli colleghi, (perchè non abbia a cadere equivoco su quel che forma l'oggetto vero del mio dire), che io chiarisca all'onorevole presidente del Consiglio, dal quale chiedo e da cui mi aspetto risposte recise, che io chiarisca bene su che io mi permetto d'interrogare il Governo.

Il Consiglio provinciale di Terra di Lavoro fu sciolto. Ma io non chiedo conto al Governo del